

Scheda Prodotto

Data redazione scheda: 17/01/2020

UBI Banca

Certificati Equity Protection con Cap, con Cedola

su indice EURO STOXX® Select Dividend 30

***il cui nome commerciale è Certificato a capitale parzialmente protetto
su EURO STOXX® Select Dividend 30,***

Protezione 98%, Cedola condizionata 2,40%, Scadenza 21.02.2025

(i "Certificati")

Codice ISIN IT0005397556

Dati Emittente

Emittente	Unione di Banche Italiane S.p.A. L'Emittente è la capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane				
Garanzie di terzi	non previste	Paese Emittente	Italia	Settore industriale	Bancario

Rating (*)

S&P	AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	< B-
----------------	-----	-----	----	-----	----	---	----	------	-----	------	-----	----	-----	----	---	----	------

Moody's	Aaa	Aa1	Aa2	Aa3	A1	A2	A3	Baa1	Baa2	Baa3	Ba1	Ba2	Ba3	B1	B2	B3	< B3
----------------	-----	-----	-----	-----	----	----	----	------	------	------	-----	-----	-----	----	----	----	------

Fitch	AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	< B-
--------------	-----	-----	----	-----	----	---	----	------	-----	------	-----	----	-----	----	---	----	------

DBRS	AAA	AA (high)	AA	AA (low)	A (high)	A	A (low)	BBB (high)	BBB	BBB (low)	BB (high)	BB	BB (low)	B (high)	B	B (low)	< B (low)
-------------	-----	-----------	----	----------	----------	---	---------	------------	-----	-----------	-----------	----	----------	----------	---	---------	-----------

* rating disponibili alla data di redazione della presente scheda

Emissione

Prezzo di emissione / di offerta	Euro 1.000 per ogni Certificato	Agente di Calcolo	UBI Banca S.p.A.
Lotto minimo	n. 1 Certificato	Data di Emissione	21.02.2020
Numero massimo di titoli offerti	n. 100.000 Certificati	Data di Scadenza	21.02.2025
Valuta di emissione	Euro	Durata	5 anni
Soggetto Collocatore	UBI Banca S.p.A.	Titolo subordinato	No
Importo massimo di titoli offerti	Euro 100.000.000	Titolo complesso	Si

Periodo di offerta

Offerta in sede (filiali): dal 22 gennaio 2020 (incluso) al 18 febbraio 2020 (incluso)

Offerta fuori sede: dal 22 gennaio 2020 (incluso) al 11 febbraio 2020 (incluso)

Offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza: dal 22 gennaio 2020 (incluso) al 4 febbraio 2020 (incluso)

L'Offerta potrà essere chiusa anticipatamente. In tal caso l'Emittente comunicherà tempestivamente al pubblico la nuova data di chiusura dell'Offerta mediante apposito avviso pubblicato sul proprio sito internet www.ubibanca.com e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Tipologia di strumento

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Scheda Prodotto sono Equity Protection con Cap e con Cedola a capitale parzialmente protetto. I Certificati sono derivati cartolarizzati, risultato di più opzioni incorporate nel titolo.

La restituzione del capitale è influenzata (deriva) dal prezzo del Sottostante. Il valore dei Certificati dipende altresì dalla volatilità del Sottostante, dai dividendi attesi, dai tassi di interesse, dal tempo decorso dalla Data di Emissione e dallo spread di credito dell'Emittente.

Sottostante

Il Sottostante i Certificati è l'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 (ISIN o codice equivalente: CH0020751589 – Codice Bloomberg SD3E <Index>).

L'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 è fornito da STOXX Limited.

In relazione al Sottostante, alcune informazioni storiche (comprese le performance passate dello stesso) sono reperibili attraverso i principali data providers, quali Bloomberg e Reuters. Informazioni riguardanti l'indice sono altresì reperibili sul sito web dell'amministratore dell'indice www.stoxx.com

Descrizione sintetica dell'investimento

I Certificati conferiscono al portatore il diritto al pagamento:

- di un importo di 24,00 Euro per ogni Certificato in data 22 febbraio 2021, se il livello di chiusura del Sottostante rilevato il 15 febbraio 2021 è superiore o uguale al 100% del Valore Iniziale;

- di un importo di 24,00 Euro per ogni Certificato in data 21 febbraio 2022, se il livello di chiusura del Sottostante rilevato il 14 febbraio 2022 è superiore o uguale al 100% del Valore Iniziale;
- di un importo di 24,00 Euro per ogni Certificato in data 21 febbraio 2023, se il livello di chiusura del Sottostante rilevato il 14 febbraio 2023, è superiore o uguale al 100% del Valore Iniziale;
- di un importo di 24,00 Euro per ogni Certificato in data 21 febbraio 2024, se il livello di chiusura del Sottostante rilevato il 14 febbraio 2024 è superiore o uguale al 100% del Valore Iniziale;
- di un importo di 24,00 Euro per ogni Certificato in data 21 febbraio 2025, se il livello di chiusura del Sottostante rilevato il 14 febbraio 2025 è superiore o uguale al 100% del Valore Iniziale;
- di un importo in Euro alla Data di Scadenza compreso tra 980 Euro e 1.000 Euro per ogni Certificato.

Valore Iniziale

Livello di chiusura dell'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 registrato il 21 febbraio 2020 ("Giorno di Valutazione Iniziale").

Valore Finale

Livello di chiusura dell'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 registrato il 14 febbraio 2025 ("Giorno di Valutazione Finale").

Protezione

98%

Livello di Protezione

98% del Valore Iniziale

Livello CAP

100% del Valore Iniziale

Importo di liquidazione alla Data di Scadenza

Per ciascun Certificato, alla Data di Scadenza l'investitore riceve un importo così calcolato:

- a) Se il Valore Finale dell'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 è pari o inferiore al Livello di Protezione:
 - l'investitore riceverà un importo pari a Euro 980;
- b) Se il Valore Finale dell'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 è superiore al Livello di Protezione ma pari o inferiore al Livello Cap:
 - l'investitore riceve un importo legato all'andamento sfavorevole dell'indice EURO STOXX® Select Dividend 30. In quest'ultimo scenario, l'investitore riceverà un importo compreso tra Euro 980 ed Euro 1.000 e sarà esposto al rischio di perdita parziale del capitale investito;
- c) Se il Valore Finale dell'indice EURO STOXX® Select Dividend 30 è superiore al Livello CAP:
 - l'investitore riceverà un importo pari a Euro 1.000.

Destinazione del prodotto

Il prodotto è destinato alla clientela al dettaglio. I Certificati possono essere sottoscritti esclusivamente dai clienti del Soggetto Collocatore ai quali quest'ultimo abbia preventivamente erogato una raccomandazione personalizzata in esecuzione del servizio di consulenza in materia di investimenti di cui all'art.1, comma 5, lett. f) del TUF.

Target Market di riferimento per il prodotto

Il prodotto è destinato ad un investitore caratterizzato da un livello di esperienza e conoscenza su prodotti finanziari almeno "Elevato", obiettivi d'investimento con profilo di tolleranza al rischio almeno "Dinamico breve", una situazione finanziaria almeno coerente con la possibilità di subire perdite limitate sull'importo nominale dell'investimento se detenuto fino a scadenza e un orizzonte temporale prevalente di medio e lungo termine.

Prezzo dello strumento (scomposizione della struttura con valori percentuali rispetto al Prezzo di Emissione)

Valore delle opzioni: *		96,50 %
Costi impliciti dello strumento finanziario:		3,50%
- Commissioni di collocamento**:	2,00%	
- Costi di strutturazione:	0,50%	
- Costi di gestione dei rischi finanziari:	1,00%	
Prezzo di emissione:		100%

* Valore alla data del 13 gennaio 2020.

** Tale commissione è interamente dovuta al Soggetto Collocatore a titolo di remunerazione per il servizio di collocamento.

Regime fiscale

Alla data di redazione del presente documento 26,00% per i redditi realizzati al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. La base imponibile verrà determinata secondo le disposizioni normative di volta in volta vigenti.

Disinvestimento

Il sottoscrittore può, prima della Data di Scadenza, vendere il Certificato ("**Disinvestimento**"). Il Disinvestimento potrebbe generare un incasso di ammontare inferiore rispetto al Prezzo di Emissione pagato e, quindi, una perdita in conto capitale per il sottoscrittore.

Fattori di rischio del prodotto

Quanto segue costituisce una sintesi di alcuni dei rischi correlati all'investimento, per la cui illustrazione esaustiva si rimanda al paragrafo "2. Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base, che l'investitore è invitato a leggere prima dell'adesione.

Rischi connessi alla complessità dei Certificati

I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. In generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza e conoscenza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Rischio di perdita parziale del capitale investito

A parità di Valore Finale del Sottostante, la perdita sarà tanto maggiore quanto minore sarà la Protezione.

I Certificati prevedono una protezione incondizionata parziale del capitale investito. I Certificati consentono di proteggere solo la quota del Valore Nominale del certificato corrispondente alla Protezione, pari a 98%.

Essendo la Protezione stata fissata in misura inferiore al 100%, l'investitore incorrerà in una perdita del capitale investito se il Valore Finale del Sottostante risulterà pari o inferiore al Livello di Protezione dato dal prodotto tra la Percentuale di Protezione ed il Valore Iniziale del Sottostante.

Inoltre, l'investitore può incorrere in una perdita del capitale investito anche nel caso in cui il valore finale del Sottostante risulti maggiore del Livello di Protezione, ma minore del Valore Iniziale.

Rischio di credito per l'investitore

È il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati nei confronti degli investitori.

Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente

I Certificati potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente, espresso altresì da un peggioramento del rating relativo allo stesso nonché da indicatori di mercato quali ad esempio i Credit Default Swap.

I rating attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai Certificati.

Ne consegue che ogni cambiamento effettivo o atteso dei rating di credito attribuiti all'Emittente, desumibile da spread creditizi di mercato, può influire sul prezzo di negoziazione dei Certificati stessi.

Rischio connesso al ricorso al "bail in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente

eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale di determinate passività dell'Emittente, nonché di convertire le stesse in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare determinate passività dell'Emittente e modificarne la scadenza, gli importi pagabili ai sensi di tali passività o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

La Direttiva 2014/59/UE è stata modificata dalla Direttiva (UE) 2017/2399 del 12 dicembre 2017 per quanto riguarda il trattamento dei titoli di debito chirografario nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza con la creazione di una nuova categoria di non-preferred senior debt che in caso di risoluzione sarebbe soggetta al bail-in in via prioritaria rispetto alle altre passività senior e in via subordinata rispetto agli altri strumenti di capitale (i.e. CET1, AT1, T2). Era previsto che tale nuova direttiva dovesse trovare applicazione negli ordinamenti degli Stati membri entro il 29 dicembre 2018. Il legislatore italiano, con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020") ha previsto tale tipologia di strumenti inserendo nel decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), tra gli altri, (i) l'introduzione di un nuovo art. 12-bis ("Strumenti di debito chirografario di secondo livello") e (ii) prevedendo un nuovo comma c-bis all'art. 91 (Restituzioni e riparti) ai sensi del quale "i crediti per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di eventuali altri importi dovuti ai titolari degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'articolo 12-bis sono soddisfatti dopo tutti gli altri crediti chirografari e con preferenza rispetto ai crediti subordinati alla soddisfazione dei diritti di tutti i creditori non subordinati della società".

Inoltre, ai sensi del comma 1105 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Il valore nominale unitario degli strumenti di debito chirografario di secondo livello previsti dall'articolo 12-bis del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e' pari ad almeno 250.000 euro. I medesimi strumenti di debito possono essere oggetto di collocamento, in qualsiasi forma realizzato, rivolto a soli investitori qualificati".

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1 innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni senior non-preferred);
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior e i certificati;

2 una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- dei debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni senior non-preferred);
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior e i certificati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il bail-in riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (a partire dal 1° gennaio 2019 gli "altri depositi" risultano essere privilegiati rispetto alle restanti passività ivi incluse le obbligazioni

non subordinate (senior) e i certificati, mentre sono subordinati rispetto ai depositi per la parte eccedente l'importo di 100.000 euro di persone fisiche, microimprese e piccole e medie imprese e di persone fisiche, microimprese e piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività", rimanendo, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione del bail-in, alcune passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino ad Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'articolo 1 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, come le passività per le quali "il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto". Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo citato, tra le passività garantite sono comprese anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della L. 30 aprile 1999, n. 130.

Il "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (iv) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (v) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (vi) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile modulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati

Il pagamento dei diversi importi dovuti ai sensi dei Certificati è garantito unicamente dal patrimonio

dell'Emittente. I Certificati non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi e dal fondo nazionale di garanzia.

Rischio di liquidità

I Certificati non saranno ammessi a quotazione presso alcun mercato regolamentato.

L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato Euro-TLX.

Si evidenzia che la domanda di ammissione dei Certificati alle negoziazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione individuato dall'Emittente potrebbe non essere accolta. Al riguardo, si segnala che l'efficacia dell'offerta sarà subordinata all'accoglimento, prima della Data di Emissione, della domanda di ammissione a negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.

L'ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione non costituisce una garanzia di un adeguato livello di liquidità. Gli investitori devono, infatti, considerare che non vi è alcuna garanzia che tale mercato secondario sia un mercato liquido e pertanto il prezzo dei Certificati potrebbe essere condizionato dalla limitata liquidità degli stessi. Il Portatore potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza ad un prezzo in linea con il valore di mercato, che potrebbe, pertanto, essere anche inferiore al Prezzo di Emissione.

L'Emittente eserciterà funzioni di specialista.

La data di inizio della negoziazioni sarà comunicata tramite il sito internet dell'Emittente www.ubibanca.com.

Infine, si evidenzia come nel corso del Periodo di Offerta l'Emittente abbia la facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione. In tal caso una riduzione dell'ammontare complessivo della quantità di Certificati oggetto di sottoscrizione può avere un impatto negativo sulla liquidità dei Certificati.

Rischio di Prezzo e altri elementi che determinano il valore dei Certificati

L'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'investitore

deve considerare che l'eventuale prezzo riconosciutogli per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. La variazione del valore delle opzioni può essere riconducibile, a seconda della tipologia di Sottostante, all'andamento del prezzo del Sottostante e della sua volatilità, ovvero alle aspettative sull'andamento del prezzo del Sottostante, (ii) al periodo di vita residua delle opzioni incorporate nei Certificati, (iii) ai tassi di interesse sul mercato monetario, nonché (iv) ai pagamenti dei dividendi attesi. Il prezzo dei Certificati sarà calcolato sulla base di metodologie che tengono conto delle condizioni pro tempore di mercato nonché del merito di credito dell'Emittente. Persino quando, nel corso della durata del Certificato, il corso del Sottostante presenta un andamento favorevole, si può verificare una diminuzione del valore del Certificato a causa degli altri fattori che incidono sul valore delle opzioni che lo compongono.

Rischio relativo al Cap

Il Cap determina l'importo massimo che verrà corrisposto a scadenza all'investitore.

È prevista una percentuale (Livello Percentuale Cap) che, moltiplicata per il Valore Iniziale del Sottostante,

rappresenta il livello massimo del Sottostante (Livello Cap) oltre il quale l'Importo di Liquidazione sarà comunque determinato moltiplicando il Valore Nominale per il Cap.

Pertanto, l'investitore deve tenere presente che il Cap determina l'importo massimo che verrà corrisposto in caso di andamento positivo del Sottostante non beneficiando, pertanto, di eventuali rialzi del Sottostante rispetto al Livello Cap.

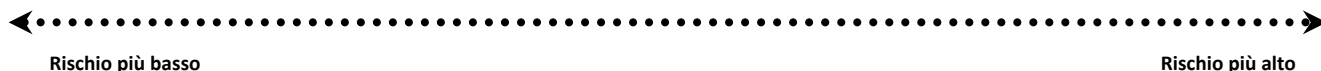
Il Cap è pari al 100%, quindi l'Importo di Liquidazione a scadenza non potrà essere superiore al Valore Nominale anche quando l'andamento del Sottostante sia stato positivo.

Rischio connesso alla presenza di commissioni / costi inclusi Prezzo di Emissione dei Certificati

Il Prezzo di Emissione include costi e commissioni. Tali costi e commissioni mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, a parità di ogni altra condizione, il prezzo di vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà inferiore al Prezzo di Emissione in misura pari a tali costi e commissioni.

Indicatore sintetico di rischio*

1	2	3	4	5	6	7



L'indicatore sintetico di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto fino a scadenza.

Il rischio effettivo può variare in misura significativa in caso di disinvestimento in una fase iniziale e la somma rimborsata potrebbe essere minore. Potrebbe non essere possibile vendere facilmente il prodotto o potrebbe essere possibile vendere soltanto ad un prezzo che incide significativamente sull'importo incassato.

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della incapacità della Banca di pagarvi quanto dovuto.

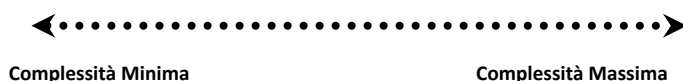
Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio-bassa ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio basso.

Se la Banca non è in grado di pagarvi quanto dovuto, potreste perdere il vostro intero investimento.

* Fonte: KID

Complessità del prodotto

	1	2	3	4	5
Indicatore complessità					



Mercato di quotazione/negoziazione

L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato Euro-TLX.

L'Emittente eserciterà funzioni di specialista.

Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente.

Spread denaro - lettera

Massimo 2,50%

Valore prevedibile di smobilizzo al termine del periodo di offerta

95,25% del Prezzo di Emissione

Rappresenta il prezzo prevedibile di smobilizzo per l'investitore nell'istante successivo all'emissione, ipotizzando l'invarianza delle condizioni di mercato. Tale valore è calcolato sottraendo dal Prezzo di Emissione i Costi impliciti dello strumento finanziario e la metà dello Spread denaro – lettera massimo.

Titolo semplice di confronto

	Titolo Originario	Titolo semplice, noto, liquido e a basso rischio *
Descrizione Titolo	UBI Banca Certificato a capitale parzialmente protetto su EURO STOXX Select Dividend 30®, Protezione 98%, Cedola condizionata 2,40%	BTP 5,00% 01.03.2025 ISIN: IT0004513641
Scadenza	21.02.2025	01.03.2025
Prezzo	1.000 Euro	121,71%
Rendimento effettivo annuo lordo	1,41%	0,684%

* Valori alla data del 13 gennaio 2020

** Rendimento ricavato dallo scenario moderato relativo al periodo di detenzione raccomandato

Scenari di performance*

Investimento 10.000 EUR				Data di scadenza (Periodo di detenzione raccomandato)
Scenari		1 Anno	2 Anni	
Scenario di stress	Possibile rimborso al netto dei costi	9.247,97 Euro	9.290,23 Euro	9.800,00Euro
	Rendimento medio per ciascun anno	-7,52 %	-3,55 %	-0,39 %
Scenario sfavorevole	Possibile rimborso al netto dei costi	9.512,87 Euro	9.437,06 Euro	9.800,00Euro
	Rendimento medio per ciascun anno	-4,87 %	-2,81%	-0,39 %
Scenario moderato	Possibile rimborso al netto dei costi	10.012,40 Euro	10.243,39 Euro	10.720,45 Euro
	Rendimento medio per ciascun anno	0,12%	1,22%	1,41%
Scenario favorevole	Possibile rimborso al netto dei costi	10.391,11 Euro	10.586,06 Euro	11.199,37 Euro
	Rendimento medio per ciascun anno	3,91%	2,93%	2,35%

Questa tabella mostra gli importi dei possibili rimborsi fino a scadenza, in scenari diversi, ipotizzando un investimento di EUR 10.000. Gli scenari presentati mostrano la possibile performance del prodotto. Possono essere confrontati con gli scenari di altri prodotti.

Gli scenari presentati sono una stima della performance futura sulla base di prove relative alle variazioni passate del valore di questo prodotto e non sono un indicatore esatto. Gli importi varieranno a seconda della performance del mercato e del periodo di tempo per cui è mantenuto il prodotto.

Lo scenario di stress indica quale potrebbe essere l'importo di rimborso in circostanze di mercato estreme e non tiene conto della situazione in cui la Banca non è in grado di pagarvi.

Le cifre riportate comprendono tutti i costi del prodotto in quanto tale, ma possono non comprendere tutti i costi da voi pagati al consulente o al distributore. Le cifre non tengono conto della vostra situazione fiscale personale, che può incidere anch'essa sull'importo del rimborso.

* Fonte: KID

Perdita in caso di andamento sfavorevole del sottostante

In caso di andamento sfavorevole del sottostante, il Certificato espone il sottoscrittore al rischio di una perdita massima a scadenza pari al 2% del Valore Nominale del capitale investito; la perdita media attesa a scadenza è stimata in 0,38% del Valore Nominale del capitale investito. Tale valore è calcolato moltiplicando la media dei rendimenti negativi del Certificato per la probabilità che gli stessi si realizzino (i rendimenti sono calcolati in coerenza con la metodologia sottostante alla produzione degli scenari utilizzati per i KID su un orizzonte temporale di 5 anni). La perdita media attesa a scadenza è una mera stima di risultati passati e non costituisce un indicatore certo dei risultati futuri.

Conflitti di interesse

Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

L'Emittente opera in qualità di Agente di Calcolo e in tal caso si trova pertanto in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli su cui opera i calcoli sono titoli di propria emissione.

Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Collocatore e con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Soggetto Collocatore e Responsabile del Collocamento; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono titoli di propria emissione.

Coincidenza dell'Emittente con lo specialista

L'Emittente è specialista, ovvero specialista solo in denaro per i Certificati, in sede di negoziazione degli stessi su sistemi multilaterale di negoziazione. Ciò determina una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto l'Emittente, da un lato, decide il Prezzo di Emissione dei Certificati e, dall'altro, espone, in via continuativa, i prezzi di vendita e di acquisto, ovvero solo di acquisto, dei medesimi Certificati per la loro negoziazione sul mercato secondario.

Rischio di operatività sul Sottostante

L'Emittente, o altre società del Gruppo UBI Banca, possono trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante. L'Emittente o tali soggetti possono, per esempio, intraprendere negoziazioni relative al Sottostante tramite conti di loro proprietà o conti da loro gestiti, ovvero effettuare operazioni di copertura. Ciò determina una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto tali negoziazioni possono avere un effetto sul valore del Sottostante tale da determinare un effetto negativo sul valore dei Certificati, a seconda delle caratteristiche dei Certificati.

Commissioni percepite dal Soggetto Collocatore

L'attività del Soggetto Collocatore, in quanto percepisce commissioni in relazione al servizio di collocamento svolto, implica in generale l'esistenza di un potenziale conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

Disclaimer

Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base relativo al programma Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta di Certificati denominati "UBI Banca Certificati Equity Protection" e "UBI Banca Certificati Equity Protection Short" e il Documento di Registrazione di UBI Banca, depositati presso la Consob in data 4 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0388049/19 del 4 luglio 2019, come modificati dal Primo Supplemento depositato presso la Consob in data 4 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 31 ottobre 2019, protocollo n. 0677204/19 e dal Secondo Supplemento depositato presso la Consob in data 19 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 18 dicembre 2019, protocollo n. 0820044/19 (il **"Prospetto di Base"**), in particolare il paragrafo "3.1. Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e "2. Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari" della sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base, quest'ultima sintetizzata anche nella Nota di Sintesi dell'Emissione allegata alle Condizioni Definitive dei Certificati. Le Condizioni Definitive sono pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.com e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso le filiali e la sede legale dell'Emittente in piazza Vittorio Veneto n. 8, Bergamo. L'Autorità che ha approvato il Prospetto di Base è la Consob.

Le informazioni contenute nella presente Scheda Prodotto illustrano in forma sintetica le principali caratteristiche dello strumento finanziario e non sostituiscono in alcun modo le informazioni contenute nella relativa documentazione d'offerta predisposta dall'Emittente. Per una esaustiva comprensione dello strumento finanziario, Vi invitiamo pertanto a consultare la documentazione di offerta predisposta dall'Emittente tramite le modalità dallo stesso rese disponibili. In caso di incoerenza tra le informazioni contenute nella presente Scheda Prodotto e quelle riportate nel Prospetto di Base e nelle Condizioni Definitive dello strumento finanziario predisposti dall'Emittente, le informazioni riportate in questi ultimi documenti sono da ritenersi prevalenti.
